

re amministrati agli infermi, onde producano un salutar' effetto.

## ARTICOLO II.

### *Laboratorio chimico-farmaceutico, e Officina.*

Essendo la Farmacologia chimica una scienza fondata sulle operazioni di fatto, v'ha bisogno di un locale ove il Chimico-farmacista possa queste comodamente eseguire, ed esercitare con decoro e nobiltà la sua professione. Quella parte d' un tal locale che viene espressamente destinata ai lavori farmaceutici, ed a coltivare lo spirito di ricerca, è detta *laboratorio*; di cui le principali prerogative sono facil' accesso a grand'aria, e molta luce. La prossimità dell'acqua e il poterne disporre senza risparmio forma un altro oggetto della più grand'importanza. È pure indispensabile un cammino munito di cappa e di gola per ricevere i vapori acidi e l'esalazioni deleterie, o comunque nocive all'animale economia: e nel piano di materiale o pagliaccio sottoposto devono essere scavati dei forneli semplici e con gola, ove si possa far fuoco anche a legna, e collocarvi caldaje, alambicchi, ed altri vasi.

Tanto nel mezzo che presso le pareti del *laboratorio* si troveranno ad una discreta altezza dal suolo dei piani di lavagna o di marmo, degli scaf-

fali, e degli armarj, entro i quali si debbono collocare e disporre con un cert' ordine i vasi, i piccoli strumeni, i Reagenti ed altre sostanze. E mentre è ben fatto e prudentiale che su tutti i recipienti sia indicato il vocabolo della sostanza ivi contenuta, è poi altresì di dovere che in luogo appartato e sotto chiave siano conservati i veleni, ed altri pericolosi agenti. Richiedesi inoltre che tutti gli oggetti si trovino nel più facile e comodo rapporto fra loro, senza di che non può conciliarsi bontà di prodotto con economia di tempo e di braccia attive.

L' *officina* di distribuzione e di vendita o la così detta *Farmacìa*, deve essere bene aereata ed asciutta, e provvista non solo di tutto ciò che occorre, sia per contenere, sia per preservare i farmaci sì naturali che preparati, ma eziandio di tutti quei strumenti da mano di cui il Farmacista abbisogna per la preparazione estemporanea di varj medicamenti, per la retta esecuzione delle formule indicate dai medici, o per la spedizione delle ricette propriamente dette. Egli è poi soprattutto necessario, che fra gli oggetti dell' *officina* farmaceutica non regni mai confusione di sorta, ma che in ogni sito di essa ed in ogni tempo si scorga ordine, precisione, e nettezza.

Dei *magazzini* son pur necessarj alla buona manutenzione, e conservazione delle droghe medicinali e d' altri prodotti. Avvi bisogno di un *magazzino* in sito eminente, ventilato, ed asciutto per



la conservazione delle materie saline e delle sostanze secche vegetabili ed animali, sì esotiche che indigene; e di altro sotterraneo (*la cantina*) ove anche nel calore estivo si possano ben conservare lo spirito di vino, i siropi, gli olj, i grassi, gli unguenti, le acque aromatiche, i sughi espressi, la canfora ec.

### ARTICOLO III.

#### *Provvista ed elezione delle droghe esotiche.*

Incombendo ai Trattatisti di Materia medica di dare l'istoria dettagliata delle droghe e delle loro proprietà, ci limiteremo ad accennare alcune caratteristiche di quelle sostanze soltanto che ai Medici ed ai Farmacisti sommamente importa il conoscere, sia per l'impiego frequente che se ne fa nella medicina e nelle arti, sia per la frode cui sovente l'umana malizia per sete d' illecito lucro le assoggetta.

Per fare acquisto di buone droghe non basta d'esser dotati di fino tatto e di gusto squisito, ma si richiede gran sagacità ed un tal corredo di cognizioni che i codici farmaceutici ponno suggerire ma non insegnare: ed in affare sì delicato ed importante meglio è che della merce si abbia una prevenzione svantaggiosa anzichè favorevole, poichè quanto è dannosa la troppo credulità ai verbosi